

Oro e argento non si fermano più. I metalli preziosi infrangono un altro record. I motivi del rally

L'oro e l'argento hanno raggiunto un altro record questa mattina, superando il picco storico registrato proprio ieri, 16 ottobre 2025



Gold prices continue to soar

Metalli – Oro e argento infrangono un altro record

Oro e argento hanno raggiunto un altro massimo storico questa mattina, 17 ottobre, superando il picco storico registrato proprio ieri, con i prezzi spot che sono balzati rispettivamente a 4.379,93 dollari l'oncia e 54,4 dollari l'oncia. Il rally è trainato dalle preoccupazioni sulla qualità del credito, dalle aspettative di un ulteriore taglio dei tassi della Fed e dall'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. Due banche regionali hanno rivelato problemi di prestiti legati a presunte frodi, alimentando i timori di un indebolimento del credito e aumentando la domanda di beni rifugio.

Nel frattempo, i mercati scommettono sempre di più su un ampio taglio dei tassi negli Stati Uniti entro la fine dell'anno. Il presidente della Fed Jerome Powell ha affermato che un'altra riduzione di un quarto di punto percentuale è probabile nella riunione di ottobre. A tutto ciò si aggiunge lo shutdown del governo statunitense che continua a ritardare la pubblicazione di dati economici

chiave. Tuttavia, una volta che il blocco verrà meno, un'ondata di informazioni negative potrebbe far emergere segnali di debolezza, supportando ulteriori tagli dei tassi.

L'oro e l'argento sono tra le materie prime con le migliori performance quest'anno, con prezzi in aumento rispettivamente di oltre il 65% e l'80% da inizio anno, sostenuti dagli acquisti delle banche centrali, dai forti afflussi di ETF, dalla crescente domanda di beni rifugio in un contesto di tensioni geopolitiche e preoccupazioni sull'indipendenza della Fed.

Energia – Il petrolio cala di prezzo mentre gli USA rimpinguano le riserve

I prezzi del petrolio si stanno avvicinando al terzo calo settimanale consecutivo, con il WTI che questa mattina, 17 ottobre 2025, ha toccato il minimo da maggio, a seguito di un rapporto ribassista sulle scorte di petrolio statunitensi. Intanto, si fa più concreta l'ipotesi di un incontro fra il presidente statunitense Donald Trump e il suo omologo russo Vladimir Putin per discutere della fine della guerra in Ucraina. Prospettiva che attenua i timori di ulteriori danni alle infrastrutture energetiche russe.

I dati sulle scorte di petrolio greggio statunitensi forniti dall'Energy Information Administration (EIA) mostrano che le scorte di petrolio greggio sono aumentate per la terza settimana consecutiva. Negli ultimi sette giorni gli USA hanno aggiunto 3,5 milioni di barili alle proprie riserve, a causa dell'aumento della produzione e del calo della capacità di raffinazione rispetto alla settimana precedente. Tuttavia, il dato è inferiore rispetto all'aumento di 7,36 milioni di barili riportato ieri dall'American Petroleum Institute (API). Le scorte totali di petrolio si sono attestate a 423,8 milioni di barili (il livello più alto da inizio settembre), il 4% al di sotto della media quinquennale. Nel frattempo, le scorte di greggio a Cushing, importante snodo dell'industria petrolifera americana, in Oklahoma, sono diminuite di 703.000 barili per la terza settimana consecutiva, attestandosi a 22 milioni di barili nella settimana di riferimento, il livello più basso da metà luglio. Le importazioni di greggio sono diminuite di 878.000 barili al giorno, attestandosi a 5,5 milioni di barili al giorno, mentre le esportazioni sono aumentate di 876.000 barili al giorno, attestandosi a 4,5 milioni di barili al giorno.

Guardando ai prodotti raffinati, le scorte di benzina sono diminuite, lievemente, di 267.000 barili, un calo leggermente superiore alle aspettative medie del mercato, che prevedevano una riduzione di soli 111.400 barili. Le scorte di distillati petroliferi sono diminuite, significativamente, di 4,5 milioni di barili, rispetto ai soli 212.800 barili previsti dai mercati. Inoltre, l'utilizzo delle raffinerie è diminuito di 6,7 punti percentuali su base annua, attestandosi all'85,7% nel periodo in esame.

Le scorte di prodotti raffinati di Singapore sono aumentate significativamente di 3,14 milioni di barili su base annua, raggiungendo i 48,4 milioni di barili (il livello più alto dal 17 settembre) nei sette giorni al 15 ottobre 2025. L'aumento è stato trainato dai distillati leggeri e dai residui, che sono aumentati rispettivamente di 2,1 milioni di barili e 1,4 milioni di barili, raggiungendo rispettivamente 13,6 milioni di barili e 25,1 milioni di barili. Tuttavia, le scorte di distillati medi sono diminuite marginalmente di 400.000 barili, attestandosi a 9,7 milioni di barili nella settimana in esame.

In Europa, le scorte di prodotti raffinati nella regione ARA (Amsterdam-Rotterdam-Anversa) sono

aumentate di 56 mila tonnellate su base annua, raggiungendo quota 6,03 milioni di tonnellate nella settimana conclusasi il 16 ottobre 2025, secondo gli ultimi dati di Insights Global. L'aumento è stato trainato dalle scorte di olio combustibile, nafta e benzina, in aumento rispettivamente di 40 mila tonnellate, 20 mila tonnellate e 4 mila tonnellate. Tuttavia, le scorte di gasolio sono diminuite di 55 kt, attestandosi a 1,13 kt nella settimana di riferimento. Entrambi i dati suggeriscono che i distillati medi rimangono stabili in queste regioni.

I prezzi del gas naturale statunitense sono scesi ai minimi delle ultime tre settimane questa mattina, con i futures NYMEX Henry Hub in calo ai minimi intraday di 2,9 \$/MMBtu. I prezzi sono scesi per la quarta sessione consecutiva oggi, a seguito delle continue iniezioni settimanali di stoccaggio che hanno ampiamente compensato le previsioni di un clima più fresco nella fascia orientale degli Stati Uniti a fine ottobre. I dati settimanali dell'EIA sugli stoccaggi di gas mostrano che le scorte di gas statunitensi sono aumentate di 80 miliardi di piedi cubi la scorsa settimana, in linea con le aspettative medie del mercato per un accumulo di circa 80,8 miliardi di piedi cubi. Questo dato si avvicina anche alla media quinquennale di 83 miliardi di piedi cubi per questo periodo dell'anno. Le scorte totali di gas ammontavano a 3,721 miliardi di piedi cubi al 10 ottobre, il 4,3% in più rispetto alla media quinquennale. Insomma, gli USA sono pronti a iniziare il prossimo inverno con un surplus.

Autore

Ewa Manthey

Commodities Strategist

ewa.manthey@ing.com

Warren Patterson

Head of Commodities Strategy

Warren.Patterson@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.